Anno IV. TORINO Giovedì 8 DICEMBRE 1870 Num. 341.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 | 9 | 4 50
Estero . . . . . » 36 | 18 | 10
Si pubblica tutti i giorni eccetto le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . 60 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 DICEMBRE 1870.

ITALIA

La nomina del presidente della Camera.

Se il discorso reale potè soddisfare tutti i partiti parlamentari della Camera elettiva, i quali da quinc'innanzi non potranno più gareggiare che per l'applicazione dei principii enunciati nel medesimo o la fiducia che pongano nei reggitori dello Stato, la nomina del presidente è un buon preludio, perchè almeno annunzia la probabilità che si costituisca una maggioranza compatta, la quale da lungo tempo, cioè dalla morte del conte di Cavour, non s'era più potuta formare, il che dava una grande debolezza al Governo. Si avverarono coll'elezione del sig. Biancheri i presagi della stampa indipendente che vi sarebbe stata minore scissura nell'assemblea legislativa, e che il partito governativo avrebbe avuto un notabile vantaggio.

Da un anno in qua la Camera dei deputati ebbe tre presidenze e le loro nomine segnano tre diverse fasi nelle lotte parlamentari. Ai 19 di novembre 1869 si manifestò la lotta fra la destra pura, la quale portava il sig. Mari, e la sinistra, collegata col centro, il quale non approvava la condotta politica del Ministero Menabrea e le tendenze dei suoi fautori. Fu chiarito per la nomina del sig. Lanza, il quale otteneva 169 suffragii contro 129 dati al suo competitore, che la destra pura e l'estrema destra non avevano forza sufficiente per governare; ma rimase tuttavia incerto quali fossero le forze relative dei partiti politici, ove s'avesse a prendere il punto d'appoggio per governare il paese.

Eccitò non poca qualche ragione rincrescimento quella nomina, poichè essa lasciava sempre il paese nell'incertezza. Ma se non preponderava nissun partito nell'assemblea, come mai potevasi sperare che si eleggesse un rappresentante di una opinione ricisa? La nomina del presidente non è in sostanza che il risultamento di diverse forze. Può deplorarsi il fatto che un'assemblea sia troppo scissa, che non abbia un carattere spiegato, non che questa sciasura si manifesti in un modo più che nell'altro. Un solo fatto positivo risultò da quella momentanea alleanza di diversi partiti, i quali certamente non erano affatto conciliabili fra loro, e fu che si voleva assolutamente che il Governo non desse alcun appiglio alla censura nella sua condotta, astenendosi non solo da fatti riprovevoli, ma anche da quelli che potessero a prima giunta parere tali od ingenerare sospetti.

Addivenutosi a una nuova elezione presidenziale ai 12 di marzo, per essere stato il signor Lanza assunto al ministero, non si ottenne una posizione molto più netta, benchè i partiti si disegnassero con alquanta più precisione. La estrema destra fece parte da se stessa e diede 20 suffragi al sig. Mari, il partito governativo ne diede 111 al sig. Biancheri, e l'opposizione 113 al sig. Cairoli. Evidentemente non esisteva una maggioranza assoluta, l'opposizione aveva forze eguali a quelle dei sostenitori del Governo e questi non potevano reggersi che mediante l'incerto concorso della destra. Nell'elezione definitiva il sig. Biancheri venne finalmente eletto con 144 voti, contro 117 dati al sig. Cairoli. Quindici schede bianche furono deposte nell'urna. Insomma vera stabile maggioranza non esisteva.

In tale stato di cose, ancorchè non fossero sopraggiunti i fatti di tanta gravità che mutarono l'aspetto del paese e rendevano necessario un nuovo appello al paese, si palesava la convenienza di ricorrere alle elezioni generali, poichè se anche nelle condizioni normali è molto malagevole l'azione del Governo, che non sa mai su quale terreno si trovi, quando poi si deve dare un nuovo assetto allo Stato, effettuare radicali riforme, mutare gli ordinamenti civili e militari, è assolutamente indispensabile l'avere una esplicita manifestazione della volontà nazionale rappresentata da una considerabile maggioranza nel Parlamento.

Possiamo dire di avere già ottenuto questo scopo? Dai molti suffragi ottenuti dal sig. Biancheri, il quale appartiene indubbiamente ad un partito costituzionale, ad un partito che non tende alla restituzione del passato e non esclude il progresso, ma vuole che si compia nell'orbita delle istituzioni politiche nazionali, noi possiamo trarre un fortunato pronostico. Certamente l'ultima elezione non ha il carattere di ambiguità che si ravvisava nelle due anteriori ed è quindi già un notabile risultamento che si è conseguito.

Avremmo del resto preferito che l'opposizione scegliesse altro candidato. Il sig. Cairoli certamente non solo è un onoravolissimo personaggio, ma simpatico per quanti lo conoscono. Inoltre il suo nome è un emblema di coraggio, di sacrifizio alla patria, di amore della libertà e dell'indipendenza nazionale. Possiamo anche dire che il suo carattere esclude ogni restrizione mentale e che quando egli dà il giuramento alla costituzione intende fare una cosa seria e di ritenersi legato da esso. Ma non potevasi eleggere qualche altro candidato che agli occhi di molti rappresentasse più sinceramente l'opposizione costituzionale? Con nome a cui gl'irreconciliabili di sinistra non consentissero di dare il suffragio? Per quanto sia ridotto per le ultime elezioni il partito dell'estrema sinistra esso non venne escluso onninamente. Tale essendo il caso era assai meglio che anche questo partito si contasse e che sapessimo di quali forze realmente possa disporre il partito dell'opposizione, il quale, quando che sia, può prendere ancora la direzione degli affari. Ed è probabile che in questo caso avrebbe radunato più voti, poichè molti, posti nell'alternativa o di associarsi col partito estremo o di schierarsi tra' ministeriali, si appiglieranno per avventura a questo partito, mentre non sarebbero stati lontani dal far parte di un'opposizione più moderata.

Venezia. — In seguito dell'incendio della fabbrica dei tabacchi in Venezia, la Società della Regia ha deliberato che tutti i lavoranti ed operaie addetti allo Stabilimento abbiano a ricevere l'intera paga anche per quei giorni nei quali non si potesse dar loro lavoro.

LA NOSTRA MARINA.

Sulla dimissione del Provana, che produsse tanto scandalo in Italia, riceviamo i seguenti raggungli, della cui esattezza non ci è dato dubitare, ma che tuttavia per l'onore della nostra Amministrazione marittima vorremmo veder confutati:

Tutti sanno come dopo la battaglia di Lissa il capitano Martini, entrando nel Porto d'Ancona affondasse il suo famoso *Affondatore*.

Sopraintese al suo salvataggio il vice-ammiraglio Provana, il quale, pescatolo a rimescolo a galla, ebbe il *grave torto* di non volerlo più confidare allo stesso Martini, che d'ordine delle solite camarille si presentava per riprenderne il comando, come se nulla fosse accaduto. — Il Provana, che sentiva invece un po' più l'amor proprio del corpo e della bandiera, preferì consegnargli un foglio di via invece del pescato *Affondatore*. E una!

Nell'arsenale marittimo di Napoli ebbe sempre un po' di nido quella brutta bestia che si conosce volgarmente sotto il nome di camorra.

Ciò non piaceva al Provana; egli tantò quindi durante il suo soggiorno in quel porto di sradicarla a costo di passare per un burbero orso conquistatore del nord.

Con tale chiodo nella testa un bel giorno ordina al suo direttore generale Anton, ora ministro di marina, di far spogliare e visitare un ufficiale di arsenale, certo G. G., sotto pretesto che fosse storpio nato e quindi incapace del servizio.

Il direttore esita e tentenna, ma visto che aveva che fare con una specie di carabiniere, fa spogliare il recalcitrante suo compatriota, il quale indossava sulla pelle una specie di busto o corazza di tela a tripla fodera e tutta ripiena di lastre di ottone e di rame, quasi avesse bisogno di sostenersi il corpo come una damigella. In tutto ne aveva per circa 70 franchi!

Passatosi allora a perquisire anche la casa di quell'individuo, vi si trovarono fra un monte di altre belle cose anche due cannoncini asportati dall'arsenale nei giorni stessi dell'ingresso di Garibaldi in Napoli — e fin d'allora notati come mancanti.

Eppure vi era chi tentava riparare allo scandalo e salvare questo ladro sì ben corazzato, se la giustizia non gli metteva presto le unghie addosso per tradurlo all'ergastolo.

E due!

Più tardi si trattava di dare una promozione al capitano Ruggiero, altro amico dell'Anton. Ma come promuoverlo se non aveva mai guidato un sol mese un bastimento?

Questo fatto non aveva potuto a meno di far risultare dagli stati caratteristici il comandante del dipartimento sig. Provana, a costo di nemicarsi sempre più la camarilla. Ma essa non ristette per sì poco e di fronte al divieto della legge, trovò il ripiego di affidare al Ruggiero il comando della *Vedetta* per un viaggio nell'Oriente attraverso al difficile mar Rosso. E il paese ne sgraziatamente fin troppo come la scienza del Ruggiero abbia fatto un fiasco vergognoso passando nel campo pratico.

Diciamo vergognoso, perchè fin l'ultimo pilota della marineria commerciale italiana sapendo benissimo come nel mar Rosso vi abbia un'alta e bassa marea importantissima, non avrebbe certo abbandonato il proprio legno; ma atteso il concorso di questa per smuoverlo e salvarlo.

Ma il nostro smacco anzi che emendare la camarilla, la ferì tanto che essa rivolse ogni suo sforzo a vendicarsi del burbero profeta.

Quindi l'origine di uno strano decreto per riorganizzare la pianta del personale della marina in modo da poter giubilare lui solo e disfarsi così del temuto brontolone, solito a spiattellare in ogni luogo e tempo le più scottanti verità a tutti i camorristi.

Ma la legge è violata; bisogna rivocare il decreto. Ebbene non importa, si revochi il decreto, lo si rifarà poi sott'altra forma, fingendo di consultare il Consiglio dell'ammiragliato, di cui non si consulta però che un membro.

Senonchè l'orso soddisfatto nel suo amor proprio, non dà tempo al suo persecutore di vendicarsi dell'onta patita, e si ritira spontaneo nella sua tana o tenda.

Solo il ministro crede di poter continuare a restare dopo uno smacco sì potente sul suo seggiolone, per rilevare forse il decoro ed il prestigio della nostra marina con lumi e sentimenti più consentanei ai tempi che corrono.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6038) del 13 novembre, a tenore del quale i bersaglieri saranno formati in 10 reggimenti, e viene stabilito il quadro organico di ogni reggimento.

2. **Un regio decreto** del 14 agosto, che approva un atto di vendita fatta dalla finanza dello Stato al municipio di Polesella di un edifizio demaniale pel prezzo di L. 800.

3. **Un regio decreto** (n. 6072) del 20 novembre, col quale è istituita in Roma, col 1° gennaio 1871, una Intendenza di finanza di 1ª classe.

4. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e dell'amministrazione di porto e sanità marittima.

5. **La concessione** della medaglia d'argento al valor di marina al marinaro del corpo Reali Equipaggi Regini Giovanni Battista, per aver il 24 ottobre 1870 salvato, col rischio della vita, un marinaro mercantile che correva pericolo di annegare nel porto della Spezia.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario e in quello della pubblica istruzione.

Cronaca Cittadina

La Deputazione spagnuola a Torino. — Questa sera arriveranno nella nostra città i deputati spagnuoli venuti a recare al principe Amedeo il voto delle Cortes che lo chiama al trono di quella nazione.

L'ora precisa dell'arrivo sarà fatta nota da un proclama del Municipio: il quale ha determinato che la stazione della ferrovia, la piazza Carlo Felice, la via Nuova, la piazza San Carlo e la via delle Finanze sino alla locanda Feder, dove prenderanno stanza gli ospiti illustri, sieno illuminate.

Per i giorni di venerdì, sabato e domenica venne deciso in massima di offrire alla Deputazione un gran banchetto ed una serata di gala al *Teatro Carignano*. Forse verrà anche effettuata una gita alla Basilica di Soperga, per visitare la tomba di re Carlo Alberto.

Una gran parte della Deputazione si fermerà poco tempo a Torino; solo otto delegati spagnuoli rimarranno fino al giorno in cui il Re di Spagna lascierà definitivamente l'Italia.

Il Filologo. — È questo il titolo di una nuova pubblicazione settimanale di filologia e didattica, che per cura di egregi professori e letterati uscirà regolarmente in Torino il primo giovedì di gennaio 1871.

Dal numero di saggio che abbiamo ricevuto, non possiamo fare a meno di riconoscere che questa pubblicazione, d'un genere affatto nuovo, debba riuscire di grande utilità per gli studiosi delle lingue, essendo essa destinata a diffondere le più necessarie cognizioni su questo studio ed a migliorare l'insegnamento della pubblica istruzione.

Le associazioni si ricevono presso la tipografia Nazionale di C. Marletti e Comp., via Bottero, 8.

L'arte in Italia. — Abbiamo sott'occhio gli ultimi tre fascicoli di questa splendida pubblicazione artistica che, a grande lode degli editori, va ogni giorno sempre più acquistando nuovi miglioramenti.

Nel fascicolo di settembre si fa ammirare uno stupendo ritratto ad acquaforte del compianto Edoardo Perotti, onore e gloria della scuola piemontese, e che fu uno dei più distinti paesisti d'Italia. Questa pregevole incisione è opera di Luigi Crosio, da Torino; e la veramente eccezionale accuratezza con cui fu condotta, ci dimostra a chiare note quale eredità d'affetto e di ammirazione abbia lasciato nei suoi fratelli d'arte il Perotti.

Nello stesso fascicolo abbiamo pure un'acquaforte incompiuta del Perotti, ultimi segni del genio di quell'artista impareggiabile, tracciati in abbozzo poche ore prima che il gelo della morte rendesse inerte quella mano che l'arte nostra seppe dotare di tante opere meravigliose.

Nei fascicoli di ottobre e novembre, tra le molte e pregevolissime tavole onde vanno adorni, meritano speciale menzione quelle del Pasini, del Gerin Francesco, non che quel vero gioiello artistico, mirabile per finitezza e maestria, ch'è un'acquaforte del cav. Lauro, intitolata: *Le Alpi*. Insomma, senza tema d'essere tacciati d'esagerazione, si può asserire che ogni fascicolo di questa importante pubblicazione va fregiato d'un'opera d'arte che giustifica non solo, ma serve mirabilmente ad illustrarne il titolo.

La via Cernaia si può dire pienamente compiuta, non mancandovi ormai che gli archi verso la stazione. Ieri si è aperto il bel tratto della casa Benozzi; le arcature di questo fabbricato si distinguono per svelteza di disegno.

Il cavalcavia d'un arco solo è pure un bel lavoro, sebbene da alcuni si lamenti che quando domina il vento colla pioggia sia di minor riparo che non i cavalcavia appoggiati a pilastri. Ad ogni modo la via Cernaia è ora uno dei più bei quartieri della città.

Circolo degli artisti. — La direzione previene che venerdì 9 corrente, alle ore 8 1/2 di sera vi sarà rappresentazione sul teatro del Circolo con facoltà ai signori Soci di condurre le signore della loro famiglia.

Si riprodurrà l'operetta del maestro Borani: *Trionfi di Temistocle*, con prologo e intermezzo.

Teatri, spettacoli. — La provvisoria impresa del Vittorio Emanuele non è stata più fortunata della defunta. Il concorso del pubblico fu ieri sera poco lusinghiero, ed il vasto teatro presentava una fisionomia delle più squallide.

Malgrado tutto questa contrarietà *Clotilde di Monselice* trionfò unita al suo *Arrigo* ed al patrizio *papà Monsclice*. Il pubblico li volle parecchie volte al proscenio in un col valente e giovane autore, maestro Rizzo.

Stavolta, possiamo dire, è un altro paio di maniche riguardo all'esecuzione, la quale nelle precedenti rappresentazioni lasciò molto a desiderare.

Ci duole che non possiamo gustare questa cara musica; pazienza, almeno il Rizzo ne saprà grado all'intelligente pubblico d'aver saputo apprezzare anche in quest'occasione i suoi meriti.

Stassera poi avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione della stagione coll'opera *La contessa d'Amalfi* e col ballo *La Dama di spirito* a totale benefizio di tutti gli artisti; noi speriamo che il teatro sarà animatissimo mercè il concorso di coloro ai stanno a cuore le sventure di tante persone rimaste sul lastrico dalle improvvidenze dei soliti speculatori.

Da parecchie sere la compagnia Toselli va ripetendo al D'Angennes la commedia *Agnès*, dell'avv. Quintino Carrera.

Questa bella produzione di semplice argomento, è commoventissima per la delicatezza dei sentimenti che vi sono svolti; i caratteri sono tutti assai ben tratteggiati, vivo e brioso il dialogo. Insomma è questa un'ottima commedia, stupendamente rappresentata, che deve essere veduta da quanti vogliono passare una bella serata.

Ed una bellissima serata passarono al Gerbino ieri sera i numerosissimi spettatori che accorsero ad onorare col loro applauso e col loro biglietto il bravo signor Bassi. Egli ottenne il miglior successo che possa sperare un *brillante*: quello di farci divertire e smascellare dalle risa un migliaio di persone per tre ore e mezzo di seguito.

Cenno necrologico. — Ieri si estingueva in Torino la vita operosa di uno dei più abili negozianti, dei più benefici e zelanti cittadini, dei più fermi e leali caratteri: quello del cav. Giuseppe Montù.

Egli lascia morendo quella che il poeta chiama la più bella eredità: l'eredità dell'affetto e la memoria incancellabile, in quanti lo conobbero, delle sue qualità, delle sue virtù.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 7 dicembre 1870

Passero comm. Francesco, d'anni 78, prof. di clinica — Toselli Carlo, id. 37, di Cuneo, impiegato — Morchio Angela nata Pezzi, id. 62, di Belforte Acqui — Cane Gio. Batt., id. 72, di Carignano — Montù cav. Giuseppe, id. 74, di Torino, negoziante — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 7 dicembre 1870

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

7 dicembre 1870

Ora della osservazione	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	727,3	— 1,0	4,3	100	SE debole	nove
9 a.	727,0	0,0	4,3	94	SO debole	coperto
12	726,3	+ 1,7	4,0	80	SO debole	coperto
3 p.	725,4	+ 2,0	4,4	84	SO debole	coperto
6 p.	725,0	+ 1,5	4,8	96	SO debole	coperto
9 p.	724,8	+ 1,2	4,7	96	calmo	coperto

Temperatura esterna al nord { minima — 1,5 / massima + 2,1 in gradi centesimali
Acqua caduta millimetri 1,2
Minima della notte dall'8 + 0,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
9 dicembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 48 — Passaggio al meridiano, ore 12 12 — Tramonto, ore 4 35.
Nascere della **Luna**, 5 50 sera.
Passaggio al meridiano, ore 0 54 matt.
Tramonto, ore 8 46 matt.
Giorno della Luna 17°.

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI CIRIÈ.

Se i quattrocento quaranta voti (440) datimi potevano bastare in molti, non valsero in questo collegio a vincere la prova.

Quel numero di suffragi però è tale segno di stima che io ne sono orgoglioso, tanto più se considero essere la prima volta che io corro l'arringo, ed il non aver potuto affermare la mia candidatura se non cinque o sei giorni prima dell'elezione, quindi più vivo sento il dovere della gratitudine e di sinceri ringraziamenti.

Questi porgo con tutto l'animo, e vorrei che le mie pochezze e le occasioni mi permettessero di dimostrarne la riconoscenza. Spero che il voto sempre coscienzioso e di pratica utilità, proverà la bontà della scelta fatta.

È il migliore augurio che io possa ora fare per il mio paese.

Rivarolo canavese, il 5 dicembre 1870.

DOMENICO MICONO.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 dicembre.

Presidenza del marchese **V. Torrearsa.**

La seduta è aperta alle 2 30.

(Dall'aula è stata tolta la poltrona che era destinata al duca d'Aosta).

Pres. legge un elogio funebre del conte Cibrario.

Manzoni T. (segretario) dà lettura dell'atto di nascita del principe Vittorio Giovanni Maria Torino, conte di Torino, figlio delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

Sono convalidate le nomine a senatori degli onorevoli Mongenet, Carlo Alfieri, conte Petitti e ingegnere Possenti.

Lanza (ministro dell'interno) presenta i seguenti progetti di legge:

1° Legge sul notariato;

2° Legge sullo stato degl'impiegati civili;

3° Legge sul riordinamento della guardia nazionale.

4° Legge sulle incompatibilità parlamentari.

Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio) presenta questi progetti di legge:

1° Legge sulla proprietà letteraria.

2° Legge sulla coltivazione del riso.

Ricotti-Magnani (ministro della guerra) presenta questi progetti di legge:

1° Legge sul riordinamento dell'esercito.

2° Legge sulla istituzione delle milizie territoriali.

3° Legge sulle pensioni militari.

Il Senato delibera che tutti i progetti di legge stati presentati oggi siano mandati agli uffici.

Sulla proposta del senatore Giovanola si incarica il presidente di nominare la Commissione incaricata di scrivere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Pres. annunzia che i signori senatori saranno convocati a domicilio appena sia in pronto il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La seduta è sciolta alle ore 3 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 dicembre.

Presidenza del Vice-Presidente **Pisanelli.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Pres. invita i segretari dell'antica presidenza a riprendere provvisoriamente le loro funzioni.

Poi deferisce il giuramento a tutti i deputati che non erano presenti alla seduta reale.

L'ordine del giorno reca la elezione del presidente.

Risultato della votazione:

Numero delle schede	301
Maggioranza	151
Biancheri ebbe voti	189
Cairoli »	106
Mordini »	2
Pisanelli »	1

Le altre schede bianche.

L'on. Biancheri è quindi proclamato presidente della Camera.

Pres. Domani si procederà all'elezione dei vice-presidenti e segretari.

La seduta è levata alle ore 3 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 6 *dicembre* (sera).

Il Biancheri è stato eletto presidente della Camera, nel primo squittinio, con 83 voti di maggioranza. Questo primo atto della novella Camera mostra disposizioni benevoli per il Governo, è un sintomo dal quale il Ministero deve far tesoro per applicare con ardire e con accorgimento il programma delineato nel discorso del Trono; così adoperando, una forte maggioranza si raccoglierà di certo intorno ad esso.

L'elezione dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori non ha più una vera significazione politica; perciò non vi riferisco i nomi portati dall'una e dall'altra parte; ma tenete per fermo che anche in coteste elezioni minori vincerà la parte che ha dato i suoi voti ai Biancheri.

Appena eletto il seggio, il Ministero presenterà i progetti di legge sul trasferimento della capitale, sulle guarentigie da accordarsi alla sede pontificia e sulle relazioni tra la Chiesa e lo Stato e le modificazioni necessarie al bilancio di prima previsione, il quale naturalmente è stato molto alterato dagli avvenimenti politici di questi ultimi mesi.

Credo certa l'andata del Re a Roma negli ultimi giorni di questo mese.

Il generale Cialdini è stato invitato da S. M. a seguire il novello Re di Spagna a Madrid e a stargli a fianco qualche tempo aiutandolo a conoscere bene le persone e le cose di quel paese, le quali sono assai note al Cialdini per la sua lunga dimora in Ispagna prima del 1848 e per le molte ed autorevoli relazioni da esso quivi acquistate in grazia dei servizi resi alla nazione spagnuola. Il generale ha accettato l'invito e partirà col re Amedeo I.

Domani sera il Municipio fiorentino festeggia la Deputazione spagnuola con un gran banchetto, e domani l'altro a sera senatori e deputati rendono lo stesso onore agli inviati della nobile missione.

Venerdì la Deputazione riparte per Madrid.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 6 *dicembre* (sera).

Il principe Amedeo parte questa sera per Torino. Parte della Commissione spagnuola vi si recherà pure giovedì

La partenza del principe per la Spagna non è ancora fissata in modo definitivo. Ad ogni modo non seguirà prima del Natale.

Oggi il colonnello Spinola, aiutante di campo del Re, recò al presidente della Deputazione, sig. Ruiz-Zorilla, le insegne dell'ordine supremo dell'Annunziata.

Conchiude con una notizia che interessa in modo speciale la vostra Torino.

Il Sella, dopo molto esitare, si sarebbe deciso ad optare per Cossato, raccomandando agli elettori del 1° collegio di Torino la candidatura del Sommeiller. Così almeno mi si afferma da persona che è in rapporti famigliari col ministro delle finanze.

Ieri (6) il Re riceveva a Pitti i signori Montemar e Zorilla, presidente delle Cortes.

Sua Maestà, dopo aver constatata la parte grandissima avuta dall'ambasciatore di Spagna nei negoziati per la nomina del principe Amedeo al trono di Spagna, soggiunse grandemente commosso ed intenerito, che gli era molto doloroso separarsi da un figlio che tanto amava, ma che l'abbandonava con fiducia ai generosi e nobili sentimenti della cavalleresca nazione spagnuola.

Alle quali commoventissime parole rispose prontamente e con altrettanta commozione il presidente delle Cortes, esclamando: *La nazione spagnuola saprà circondare con gelose cure il sacro deposito che le viene confidato.*

S. E. il maresciallo Prim, conte di Reus, ha mandato in dono al nuovo Re una ricca ed elegante fascia di servizio, del valore di lire 50,000.

A proposito di S. M. Amedeo I, sappiamo che tutti i componenti l'attuale sua Corte civile e militare rientreranno in Italia dopo averlo accompagnato nella capitale del suo nuovo Regno. (*Fanfulla*).

L'ex-regina di Spagna ha scritto al nostro Re mandando una copia della protesta fatta in occasione del voto delle Cortes che proclamarono a Re di Spagna S. A. il Duca d'Aosta.

Essa rivendica naturalmente pel suo figlio il diritto di legittima successione al trono di S. Ferdinando.

Il conte di San Martino ebbe ieri un lungo abboccamento col presidente del Consiglio, per conoscere, dicesi, le sue disposizioni relativamente al noto programma amministrativo. L'on. Lanza gli avrebbe promesso di entrare abbondantemente nelle sue idee di riforma. (*International*).

Sappiamo imminente una riunione di onorevoli senatori e deputati favorevoli al programma di decentramento amministrativo.

I vice-presidenti scelti dalla Commissione della maggioranza sono gli onorevoli Chiaves, Mordini, Pisanelli e Restelli.

I segretari proposti sono: Marchetti, Massari, Merpurgo, Robecchi, Siccardi e Tenca.

Un dispaccio da Bardonnèche reca che sotto la galleria del Cenisio solo 85 metri separano le squadre de minatori dei due versanti.

Si ritiene che essi potranno darsi la mano avanti il Natale. Che bel giorno!

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 dicembre.

La Camera vota successivamente per la nomina dei quattro vice-presidenti, degli otto segretari e dei due questori.

Nella destra e nel centro circolano liste esclusivamente composte di membri del loro partito, tanto pei vice-presidenti, come pei segretari, ma per questi ultimi parecchie liste non contengono che sei nomi.

Sono nominate tre Commissioni di scrutatori per procedere allo spoglio delle schede.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti 282.

Mordini è eletto con voti 137, e **Pisanelli** con 135.

Entrano in ballottaggio **Chiaves** con 129, **Restelli** con 126, **Mancini** con 94, **Coppino** con 93.

Vennero eletti segretari: Massari con 159 voti, Tenca con 149, Marchetti con 144, Siccardi con 143 e Robecchi 138.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma che i Gesuiti per prevenire gli effetti della legge sull'incameramento cominciano a salvare le argenterie e gli oggetti preziosi che possedono.

Gli appartamenti del Quirinale sono già in piano assetto per potere degnamente alloggiare i RR. principi di Piemonte.

L'appartamento del primo piano, che guarda verso il giardino, è stato riserbato per Vittorio Emanuele.

Si dice che a Roma per sindaco sarà nominato il principe Doria e per prefetto vi sarà mandato il senatore Cantelli.

Scrivono da Firenze che delle elezioni ve n'è un centinaio circa di contestate, alcune delle quali presenterebbero grandi irregolarità.

Nel Camposanto di Roma è stato eretto un monumento alla memoria del capitano Bosi del 39° fanteria, morto per ferita riportata all'assalto della breccia di Porta Pia il 20 novembre.

La Duchessa di Genova inviò a suo nipote, il nuovo Re di Spagna, il seguente dispaccio:

« Tuo padre mi ha dato l'annuncio della tua accettazione del trono di Spagna. Io mi congratulo teco e pregherò sempre il buon Dio per la tua felicità e perchè ti aiuti nel compimento della nobile missione che tu hai assunta. Accetta questi voti ben sinceri della tua affezionata zia

« ELISABETTA. »

L'ESERCITO DELLA LOIRA.

Possiamo oggi riassumere i fatti che si sono passati dal 1° al 5 dicembre nei dintorni d'Orléans.

L'esercito francese comandato da Aurelles Paladine si trovava innanzi ad Orléans colla sua destra su Orléans, e la sinistra su Blois.

Gli stava innanzi l'esercito tedesco composto dei due corpi del principe Federico Carlo e duca di Meklemburgo.

I Francesi vantavansi di avere 200,000 uomini e 500 cannoni, i Tedeschi solo 130,000.

Ma queste truppe agguerrite, comandate da abilissimi capi, quelle appena uscite alle fatiche della guerra. Si può dire che non ostante la differenza del numero le probabilità erano in favore dei tedeschi; questi, secondo il solito, manovrano per spuntare la ali dell'esercito francese.

Il 1° dicembre incominciò la lotta. Un distaccamento bavarese che si era avanzato verso Patay fu attaccato da forze superiori e respinto sul grosso dell'esercito. L'onore di questo fazione tocca all'ammiraglio Jauregulberry.

Il giorno successivo, 2 dicembre, i bavari comandati dal duca di Meklemburgo prendono l'offensiva. I francesi attaccati a Bazoches-les-Hautes furono respinti su Loigny e Artenay. Undici cannoni e molti prigionieri caddero in mano al nemico; fra questi il generale Souis.

Il 3 dicembre l'ala sinistra tedesca sotto gli ordini del principe Federico Carlo volendo appoggiare a sinistra per aiutare il duca di Meklemburgo incontrò a sua volta i francesi presso Chilleurs-aux-Bois e Chevilly e li respinse su Orléans.

Nella sera stessa i due eserciti riuniti s'impadronirono del borgo San Giovanni e della stazione della ferrovia di Orléans, dopo un combattimento in cui facevano 1000 prigionieri e s'impadronivano di 30 cannoni.

Qui la necessità della guerra comandava al generale Aurelles de Paladine di sgombrare prontamente Orléans, passando sulla sinistra della Loira. Ma il Governo di Tours oppose difficoltà, per cui ritirata non vi fu che alla sera che si potè fare dietro convenzione del generale Pallières col generale tedesco.

A mezzanotte del 4 i Tedeschi rientravano in Orléans.

Tale si fu questa fase della laboriosa campagna francese.

L'ATTACCO D'AUTUN.

Autun, 2 *dicembre* 1870.

Noi partivamo da Commarin che il nemico vi entrava dall'altra parte.... Garibaldi, che il pericolo rende ancora più sereno, era, come sempre, ilare. Ci arrampicammo per l'erta di un monte e silenziosi come ombre, attraverso ai boschi guadagnammo Château-Neuf, che il nemico non aveva ancora avuto il tempo d'occupare.

Da Château-Neuf ad Arnay-le-Duc, da Arnay-le-Duc partimmo per Autun salutati dalle salve nemiche. Una volta ad Autun speravamo avere almeno qualche ora di sosta.... Illusione!

Il colonnello capo di stato-maggiore, signor Bothone, ci aveva lasciati venire i Prussiani fino in cucina, e per poco le granate non caddero nella casseruola in cui friggeva un povero dindo.

L'homme propose et Dieu dispose,... Montiamo a cavallo. È indicibile il disordine che avvenne nella città.

Gli ufficiali del quartier generale che accompagnavano Garibaldi, arrivano di galoppo sull'altura, ove era piazzata l'artiglieria.

Ma gli artiglieri sono andati a far colazione... Non avevano torto, poveretti! erano quattro giorni che non mangiavano, e nessuno del resto li aveva prevenuti della vicinanza del nemico.

Cosa fare? Sono gli ufficiali del quartier generale che spingono a braccia i pezzi, li mettono in posizione; dei soldati e degli ufficiali d'artiglieria arrivano, i pezzi son puntati e il primo colpo parte.

All'argonico rombo delle nostre artiglierie il morale dei nostri uomini si rialza.... Garibaldi è al suo posto, la *Mobile*, umiliata dalla loro condotta passata, ci seguono talvolta, se non piene d'entusiasmo, abbastanza rassegnate.

Ricciotti scende col suoi franchi-tiratori; Menotti scende coi suoi, e intanto che Garibaldi dalle alture, in mezzo agli scoppii delle granate che ci mandavano 16 pezzi d'artiglieria, colla sua calma ordinaria disponeva tutto, e tutto prevedeva, i *francs-tireurs* respingono il nemico che ci attaccava, è duopo il dirlo, con una timidità che non era davvero giustificata dalla nostra precipitosa ritirata.... o meglio, da quella delle nostre truppe, le quali nuove al fuoco avevano, sotto Dijon e poi, così male assecondato il generale.

Il fatto si è che il nemico è respinto, almeno per oggi.

Il combattimento durò dalla mattina alle 11 fino alle 8 pomerid.

Abbiamo poche perdite da deplorare (*G. R.*).

Autun, 2 *dicembre*.

Ancora pochi cenni intorno al fatto di ier l'altro. È necessario si sappia che i prussiani vennero a dar di cozzo nei nostri avamposti senza che un villico o cittadino di questi paesi fosse venuto ad avvertirci dei loro movimenti. Che ve ne pare di questa guerra, in cui il nemico ha dalla parte sua le paurose ed umili plebi, abbiosciate dal bonapartismo e dal clero? Malgrado ciò, facciamo il debito nostro; qualunque cosa avvenga, la storia giudicherà noi e il Governo di Tours che ha messo Garibaldi in condizioni così poco rispondenti al suo nome e ai servigi che rende. . . . . .

Questo sig. Cremer aveva il suo quartier generale a Beaune. I prussiani da Digione muovevano in due colonne, con artiglieria, l'una per Sombernon e Arnay-le-Duc, l'altra per Pont-de-Pany e Bligny, ambedue coll'obbiettivo di concentrarsi su Autun. Le colonne muovono, occupano Bligny e Arnay-le-Duc, marciano su Autun; e il sig. Cremer non dà segno di vita, quando, per la via di Beaune, della Balance e di Lusigny, avrebbe potuto piombare sulla loro retroguardia e mettere quel corpo nemico tra lui e noi, *idest* in isfacelo. Niente di tutto ciò; il signor Cremer non si muove.

Da noi avant'ieri si cacciano i Prussiani di sotto le mura di Autun, dov'erano giunti con più di 10 pezzi d'artiglieria e 2000 uomini tra fanti e cavalieri. Ripiegano rotti e disordinati verso Digione; e allora che fa il signor Cremer?

Ieri, nelle ore pomeridiane, marcia solo ed occupa Bligny, già da tempo abbandonata dal nemico. Questa mane, poi, da Bligny muove per Arnay-le-Duc e vi si ferma, buttandosi e stabilendosi tra noi e il nemico foggiasco, con quale scopo, con quale intendimento, con quale concetto militare, Gambetta solo lo sa.

So che il generale Garibaldi, appena ricevuto il dispaccio di quella stranissima mossa del Cremer, era per andare su tutte le furie, ma si contenne e si ristrinse a dire: « tanto meglio; ci riposeremo e ci vestiremo. »

E in fondo in fondo, anch'io dirò, tanto meglio! Avevamo in questi giorni una temperatura di tre gradi sotto zero, e parte della nostra gente non ha neppure una flanella di lana; tutti ornati di sulfure coperte peggiori ancora di quelle che l'*ottima* delle monarchie usava dare ai volontari italiani. Noi dunque, avvezzi ai mali trattamenti, possiam dire che piove sul bagnato; ma i poveri Baschi, nati in provincie calde, nuovi a cosiffatte vitacce, vestiti quasi da estate, *grelottano*, come diciamo ora noi, in un modo compassionevole.

Ieri i carabinieri genovesi furono portati all'ordine del giorno per la loro prodezza nel fatto di ieri l'altro.

In questo momento si ode il cannone nella direzione nord. Che il nostro signor Cremer abbia raggiunto i Prussiani?

Autun, 4 *dicembre*.

Si vocifera da iersera d'una vittoria riportata da Cremer a 25 chilometri da noi, tra Bligny ed Epinac. Si parla anche di 4000 prigionieri che egli avrebbe fatti; ma non credo una iota.

Comunque sia, se non 4, o 2 mila, o qualche centinaio, li vedremo, poichè si dice che passeranno oggi stesso da Autun, diretti a Lione, d'onde a Marsiglia. (Cart. part. del *Movimento*).

Un dispaccio da Londra reca che lord John Russell deve partire per Tours con una missione.

L'ITALIA E LA QUESTIONE D'ORIENTE.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Si è notato il silenzio del messaggio reale sulla questione d'Oriente. Al dire di taluni, gli è segno che da quella parte non c'è nulla che ci debba tenere in pensiero; ma secondo i più, codesto silenzio avrebbe un'altra significazione: quella di non mandare a male con rivelazioni premature e inopportune l'opera della diplomazia. Io sto ad un tempo cogli uni e cogli altri. Se non c'è di che temere, non mancano per altro le ragioni da pensarci su. Quand'anche l'Italia volesse proprio dimenticare gl'interessi che la stringono all'Oriente, non è impossibile, ci pare, la potenze garanti che fanno a prova di accaparrarsene l'intervento, sia militare, sia diplomatico: un voto nella Conferenza può in ogni caso esercitare un'azione decisiva. Ci sono poi la Russia e la Turchia, le più interessate, che nulla ommettono col mezzo dei loro ministri per ingraziarsi l'Italia. Sinora, per quanto mi consta, non si è preso alcun partito.

« Della nota Gortschakoff si accusò ricezione semplicemente e puramente. Presiedendo che la posizione dell'Italia è ben diversa da quella del Piemonte del 1856, ciò che le vieterebbe di accettarne l'eredità politica senza il beneficio dell'inventario, noi non siamo potenza garante, e disinteressandoci il più possibile dall'attuale polemica diplomatica, noi ci metteremo nel caso di poter far valere più efficacemente il parere nostro quando ce lo richiederanno, e il nostro intervento se le cose dovessero procedere tant'oltre.

« Del resto, qualche novità potrebbe giungere di Vienna oggi o domani coll'on. Minghetti, il qua

checchè se ne dica, non intrapreso la [illegible] gita unicamente per congedarsi dal Governo austriaco. Vi è anzi chi dice ch'egli non abbandonerà così presto la rappresentanza italiana a Vienna. »

NOTA RUSSA.

La nota della Corte russa alla Corte austriaca è ormai cosa pubblica; ne presentiamo i punti principali in cui si nota una crudezza d'argomenti poco conforme agli usi diplomatici:

Il principe ministro scrive al De Beust: « è vero che « voi pure avete firmato il trattato di Parigi, [illegible] voi « avete pure firmato il trattato di Praga: ora perchè « lasciate violare impunemente quel trattato a re Gu- « glielmo e voleto invece impedire a me di tradurre in « pratica sul mar Nero la lezione che esso diede vio- « lando la barriera del Meno? — Trattasi infine di due « mostruose egualmente impossibili ed insopportabili « imposte l'una a Praga e l'altra a Parigi. — E se « ammettete che si ne possa gettare una rassegnatevi « a veder rotta anche l'altra. »

Un dispaccio da Costantinopoli reca che il Governo turco accettò qual sede della conferenza per la revisione del trattato riguardante il mar Nero, la città di Londra. La durata delle conferenze verrebbe calcolata a tre sole sedute.

Il Governo turco, per pagare i coupons del gennaio, contrasse un prestito di 2,500,000 lire.

CRONACA NERA.

L'altra sera nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in borgo S. Salvatore, i fedeli pregavano calorosamente e mentre con un unissono ammirabile tutti rispondevano al *Tedeum* intuonato da quel reverendo parroco, un giovane sconosciuto coglie il momento propizio: si reca carpone nella sagrestia ed in [illegible] che non si dica invola un calice d'argento con gamba e piede d'ottone, del valore di lire 40. Venne tosto sporta querela alla questura che pescò stanotte il merlo mentre dormiva saporitamente sugli *allori* del giorno precedente in una locanda in Borgo Dora.

— Ieri gli arrestati furono 17.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 6 *dicembre*.

Aprirassi prossimamente a Londra la sottoscrizione per l'imprestito della Confederazione del Nord di 5 milioni di sterline. La sottoscrizione sarà aperta anche qui.

Versailles, 6 *dicembre*.

Ad Orléans vennero presi 77 cannoni, molti equipaggi e 4 vapori armati. Si fecero 10 mila prigionieri. L'armata della Loira è dispersa in diverse direzioni.

Tours, 6 *dicembre*.

Un dispaccio di Gambetta ai prefetti ordina loro di smentire assolutamente le voci allarmanti sulla situazione dell'armata della Loira sparse dalla malevolenza onde provocare lo scoraggiamento e la demoralizzazione. Dice: «Diresto pu- ramente la verità, affermando che l'armata della Loira trovasi attualmente in eccellenti posizioni, che il suo materiale è intatto e rinforzato, e che disponesi a riprendere la lotta contro gl'invasori. Ciascuno sia fermo e forte. Facciamo tutti insieme un grande e supremo sforzo e la Francia sarà salva. »

Stuttgard, 7 *dicembre*.

Le perdite della divisione wurtemberghese nei combattimenti del 30 novembre, 2 e 3 dicembre ascendono a 13 ufficiali e 238 sott'ufficiali e soldati morti, e 47 ufficiali, 1345 soldati feriti. Un ufficiale e 354 soldati sono scomparsi. Furono perduti 148 cavalli. I Wurtemberghesi fecero 1400 prigionieri fra cui 34 ufficiali.

Versailles, 5 *dicembre*.

Un dispaccio del Re di Prussia dice: Avemmo dinnanzi a Vincennes tre sanguinosissimi combattimenti ove i villaggi vennero alternativamente presi e ripresi, finchè il nemico si ritirò senza essere attaccato. Le nostre perdite sono grandi, specialmente quelle del 2° corpo e del corpo wurtemberghese. Le perdite sassoni non sono così considerevoli.

Basilea, 6 *dicembre*.

Mouilhouse continua essere occupata; furonvi installate le amministrazioni prussiane, ed è continuo il movimento dei tedeschi. In seguito ad un tentativo di sviamento delle ferrovie a Dornach, i prussiani inflissero a Dornach la multa di 25,000 franchi, ordinando che ogni convoglio debba accompagnarsi dai notabili del luogo.

Monaco, 7 *dicembre*.

Il generale bavarese Stephan ferito ad Orléans è morto.

Costantinopoli, 7 *dicembre*.

Kipriali Mehmet Pascià diverrebbe Gran Visir. Ignatieff appoggia questa nomina essendo Kipriali partigiano dell'alleanza russa.

Tours, 7 *dicembre*.

Hassi da Parigi, 4: Lo spirito dell'armata operante fuori di Parigi è eccellente. Ferry fece appello ai parigini affinchè ricevano nelle loro case i convalescenti ed i feriti il cui stato non richiede le cure costanti dell'ospitale.

Trochu soppresse provvisoriamente il servizio postale pelle truppe che occupano i posti avanzati.

In seguito al combattimento del 30 novembre e del 3 dicembre furono condotti a Parigi molti prigionieri prussiani.

Alla Malmaison le opere offensive sono formidabili.

Credesi che una parte dell'armata di Federico Carlo prese parte alla battaglia di Villers del 2. Le truppe tedesche impegnatevi sono calcolate a 120 mila uomini.

Il Governo spedì un indirizzo a Trochu esprimendo viva riconoscenza a lui, a Ducrot ed all'esercito per la condotta eroica nelle giornate del 30 e 2.

Il conte Neverlee, aiutante di Trochu, venne ucciso nel combattimento di Villers.

Berlino, 7 *dicembre*.

Dicesi che oggi incomincierà il bombardamento dei forti di Parigi. Notizie prussiane fanno ammontare le perdite dei Prussiani nei combattimenti dinanzi a Vincennes a parecchie migliaia d'uomini. Dopo la presa di Thionville l'amministrazione della Lorena tedesca venne completamente organizzata.

Vienna, 7 *dicembre*.

La *Neue Presse* annunzia che verrà qui contratto un prestito francese. Credesi la notizia infondata.

La *Presse* ha da Costantinopoli:

L'Inghilterra propose, quale base della conferenza la libertà del mar Nero. Le potenze e la Porta accettarono la proposta.

L'*Unionbank* domandò di fondare a Fiume una società di navigazione transatlantica sotto la garanzia del Governo ungherese, allo scopo di esportare specialmente farine pel Brasile e l'America meridionale.

Versailles, 6 *dicembre*.

Distaccamenti dell'8° corpo respinsero il 4 dicembre una brigata francese dinanzi Rouen. Dieci ufficiali e 400 soldati rimasero prigionieri, un cannone fu preso. Il 5 dicembre ebbe luogo altro combattimento vittorioso sulla nostra ala destra, in seguito del quale il nemico abbandonò Rouen che fu occupata dai nostri. Nelle trincee abbandonate si sono trovati 8 grossi cannoni.

Firenze, 7 *dicembre* (notte).

Il pranzo del Municipio alla Deputazione spagnuola riescì splendido. Peruzzi ha portato un brindisi ad Amedeo re costituzionale di Spagna. Zorilla a Vittorio Emanuele e al popolo e sindaco di Firenze. Torrearsa alle Cortes e suoi rappresentanti in Italia.

Montesino al Parlamento italiano. Pisanelli alla principessa Maria Vittoria chiamata al trono di Isabella la Cattolica. Rubieri alle due nazioni sorelle. Garcia Gennez all'unione d'Italia e Spagna. Cialdini alla marina ed esercito spagnuolo. Beranger alla marina ed esercito italiano.

Schwerin, 7 *dicembre*.

Un dispaccio del granduca di Meklemburgo annunzia che le perdite della sua armata nei combattimenti del 2 al 4 ascesero a 3200 uomini. Il nemico ebbe 2000 morti e 14,000 prigionieri.

Versailles, 6 *dicembre*.

Un dispaccio del Re alla Regina dice: Presso Orléans si sono fatti oltre 10,000 prigionieri, si presero 77 cannoni, 4 scialuppe cannoniere. Treskow prese d'assalto Gidy, Janory, Prunx e la ferrovia fortificata ed occupò verso mezzanotte Orléans. Manteuffel occupò oggi coll'8 corpo Rouen.

Tours, 7 *dicembre*.

Nella battaglia sotto Parigi del 2 dicembre, tutti i capi battaglione d'Ille et Vilaine e molti ufficiali rimasero uccisi.

Montbelliard, 6 *dicembre*.

I Prussiani continuano attaccare vivamente Belfort, che difendesi valorosamente facendo subire al nemico grandi perdite.

Mans, 7 *dicembre* (sera).

Un pallone reca le seguenti notizie di Parigi: Lo spirito della popolazione diviene sempre più energico. Nessun fatto militare importante dopo venerdì.

Moltke scrisse ieri a Trochu annunziandogli che l'armata della Loira fu disfatta, ed offrendogli un salvacondotto per verificare questo fatto. Il Governo rispose ricusando il salvacondotto. Un proclama del Governo facendo conoscere questi fatti soggiunge: Supponendo questa notizia anche esatta, non ci toglie il diritto di contare sopra il grande movimento della Francia che accorre in nostro soccorso, e non muta per nulla le nostre risoluzioni ed i nostri doveri che riassumonsi nella parola combattere.

Il generale Ranault è morto in seguito alle ferite. Gli arenauti confermano che nelle giornate del 2 e 3, l'armata francese riportò un grande successo. Essi udivano stanotte un vivo cannoneggiamento al sud di Parigi.

FATTI DIVERSI

La morte di Socrate, *poema di Alfonso Lamartine*. Versione di *E. Liveriero*. — Torino, 1870, Tip. Scolastica di A. Vecco e Comp.

Sono splendidi versi sciolti, che vengono a vestire il malinconico estro del poeta *delle armonie*. E più s'avrà ad ammirare questa versione, se si considera la grande difficoltà di dare veste nobile e poetica alla poesia francese. La lingua de' nostri vicini così pieghevole, così festiva, così ricca di modi popolari da notare le più fini gradazioni dell'animo, onde tanto s'avvantaggia il romanzo, [illegible] poi di nobiltà e di splendore nella forma poetica. Per il che la poesia francese in quanto a lingua punto non differisce dalla prosa, e il Lamartine [illegible] d'ogni altro; tanto che il Gioberti accennò *alla prosa rimata del Lamartine*. Di qui la malagevolezza di rauderla poetica nell'italiana favella, la quale ha due forme ben distinte, l'una per la prosa, l'altra per la poesia. Ma ogni difficoltà scomparve al soffio del facile estro del Liveriero; onde questa versione si può collocare fra le classiche della nostra letteratura. Varietà e movenza di armonia, splendore e delicatezza nelle diverse situazioni, e un fare disinvolto e sicuro da farsi tenere per originale. Ma meglio di quello che possano le parole, varrà un esempio, che colgo a caso, senza punto sfiorare.

Socrate spiegando agli amici la natura dell'anima, così si esprime:

Talor volando ove il desio l'appella
La molli ali d'un zefiro le giova
Sparger d'olezzo e colorar d'un raggio
Dell'iride, in sua fuga, e da la sfera
Ai cupi abissi, dall'occaso all'orto,
Qual ape errante, corre in ogni loco
A scoprire e baciar l'opre di Dio.
Talvolta aggioga al luminoso carro
Che a lei cesse l'Aurora, il violento
Corsier che sveglia le procelle, e in mezzo
A' bei deserti degli erranti fochi
Quelli che un tempo amò spiriti eletti
Cerca, e di sole in sol, di plaga in plaga
Vola e si perde con l'amato spirto;
Del ciel s'avvolge negli spazi immensi
E pur sempre di Dio trovasi in grembo.

Dopo sì gentili versi è inutile aggiungere parola per lodare questa traduzione. C. B.

Ufficio Giornale [illegible]

Notizie Commerciali

Mercato dei CC. BB. di Milano. — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 6 dicembre 1870:

1.	Quantità venduta chil.	50,600	a L.	3 02
2.	» » »	268,800	a »	3 —
3.	» » »	305,200	a »	2 98
4.	» » »	45,000	a »	2 97
5.	» » »	345,000	a »	2 95
6.	» » »	173,400	a »	2 90
7.	» » »	54,000	a »	2 88
8.	» » »	61,200	a »	2 70
9.	» » »	62,800	a »	2 67
10.	» » »	50,700	a »	2 65

OBBLIGAZIONI DELLO STATO
(CREAZIONE **1850**).

Estrazione del 30 novembre 1870.

N.	11143	ha vinto il	1°	premio di L.	32,350
»	16411	»	2°	» »	10,000
»	17562	»	3°	» »	6,670
»	2619	»	4°	» »	5,260
»	4898	»	5°	» »	340

Borsa di Firenze del 7 dicembre 1870.

Rendita lettera cont. e fine	58 90 e 58 85
Oro, lettera	21 09 e 21 07
Londra, lettera	26 34 e 26 30
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	76 35 e 78 90
Obbligaz tabacchi	474 e 472
Azioni Tabacchi	702 — e 701 —
Banca Nazionale	2385 —
Az. della Società ferr. Merid.	336 50, 75
Obbligazioni » »	n nomin. 171 —
Buoni » »	cont. e fine 444 e 442
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 40 e 78 30

Borsa di Ginevra. — 7 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 90 a 59 lire.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 05.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2385 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 435.

Le azioni Regia Tabacchi a 702.

Francia lettre lett. 105 3/4, den. 105 1/4.
Londra a vista lettera 26 48, den. 26 42.
Marenghi da 21 09 a 21 08.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 19 *novembre* 1870.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	152,978,431 68
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	14,367,525 81
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	220,998,397 15
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	45,135,956 77
Effetti all'incasso in conto corrente	»	246,823 05
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	15,135,819 30
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1858)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	440,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (id.)	»	3,500,000 »
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»	32,918,880 »
Immobili	»	7,389,267 80
Azioni da emettere	»	90,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	4,550 »
Debitori diversi	»	2,756,385 91
Spese diverse	»	2,708,128 85
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	438,333 40
Depositi volontari liberi	»	144,618,487 18
Depositi obbligatori e per cauzione	»	27,020,593 50
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870)	»	5,000,000 »
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	255,000,000 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,975,910 »
Id. in cassa	»	25,025,045 »
	L.	1,461,568,566 03

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	760,605,302 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	» »
Id. non disponibile	»	2,214,158 66
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	11,204,740 79
Id. (non disponibile) id.	»	38,656,940 41
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	16,454,671 80
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	4,610,410 74
Dividendi a pagarsi	»	207,880 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	49,638 43
Creditori diversi	»	8,587,556 55
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	171,639,060 77
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,400,238 98
Benefizi del semestre in corso	»	4,687,312 71
Ministero delle finanze conto obbligaz. ecclesiastico da alienare	»	293,000,955 »
	L.	1,461,568,566 03

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento*	L.	973,015 34
Portafoglio	*id.*	»	750,197 74
Anticipazioni	*diminu.*	»	88,947 31
Depositi	*id.*	»	123,843 »
Biglietti in circol.	*id.*	»	1,851,064 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	»	2,090,816 51
Id. non dispon.	*diminu.*	»	475,686 07
Biglietti all'ordine	*id.*	»	255,622 89
Benefizi	*aumento*	»	153,499 »

	Londra, 6.
Consolidato Inglese	92 1/16
Rendita Italiana	58 7/16
Lombarde	14 9/16
Turco 1869	44 5/8
	Nuova York, 6.
Oro	110 7/8

	Vienna, 7.	
Mobiliare	248 25	
Lombarde	174 50	
Austriache	334 —	
Banca Nazionale	725 —	
Napoleoni d'oro	9 91	
Cambio su Londra	103 25	
Rendita Austriaca	65 30	
	Berlino, 7.	
Austriache	209 3/4	
Lombarde	98 3/4	
Mobiliare	135 1/2	
Rendita Italiana	54 1/2	
	Marsiglia, 7.	
Rendita francese	54 —	
» italiana	55 25	
Prestito nazionale	427 50	
Austriache	770 —	
	Lione, 7.	
Rendita francese	51 50	
» italiana	55 20	
Prestito nazionale	425 —	
Austriache	777 —	

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Estratto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 31 *ottobre a tutto il* 4 *dicembre* 1870.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 30 ottobre 1870 libretti	14,314	5,675,705 36
Entrata per N. 1529 depositi		176,901 »
Libretti nuovi emessi	288	» »
Totali	14,602	6,052,606 36
Uscita per N. 1337 rimborsazioni		153,510 02
Libretti estinti per pagamento a saldo	180	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 3 depositi		1,950
Rimanenza attiva al 4 xbre 1870 libretti	14,422	5,899,096 34

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 4 dicembre 1870.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 6 dicembre 1870.

Organzino	colli	19	peso	1469 14
Trama	»	2	»	117 66
Greggia	»	8	»	254 41
Articoli diversi	»	1	»	50 13
Totali		30	»	1891 34

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 156.

Intendenza militare della divisione di Bologna. — Bologna, il 10 corrente all'una pomeridiana negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi di stanza e di passaggio nelle divisioni militari di Bologna, Ancona e Parma, in tre lotti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Commissariato generale per le strade ferrate.

Firenze, il 12 dicembre alle 12 meridiane, in una sala del ministero: appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento della galleria di Stalletti e suoi accessi, lungo la linea ferroviaria Reggio-Taranto, e più precisamente nel tratto Assi-Cari tra le progressive 50,5[illegible] e 52,000, della lunghezza di metri 180, per la presunta complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di lire 1,370,000.

Orario delle Ferrovie dal 1° agosto 1870 (R. E.)

Arrivi a Torino

Treni	Da	Ore	Treni	Da	Ore
diretto	Piacenza	8. 5.	omnib.	Chivasso	8 42
omnib.	Susa	7 30	omnib.	Firenze	8 30
omnib.	Chivasso	9 3	omnib.	Genova	8 —
misto	Alessandria	8 30	misto	Susa	7 22
omnib.	Chivasso	8 50	omnib.	Pinerolo	8 54
omnib.	Pinerolo	9 —	omnib.	Cuneo	8 —
omnib.	Milano	12 20	omnib.	Venezia	5 38
omnib.	Piacenza	11 —	omnib.	Piacenza	10 —
omnib.	Genova		misto	Susa	10 15
diretto	Firenze	11 30	diretto	Venezia	10 30
diretto	Genova		festivo	Pinerolo	10 35
omnib.	Susa	11 45	diretto	Firenze	12 02
omnib.	Cuneo	11 sera	diretto	Genova	11 50
omnib.	Verona	2 30	misto	Susa	11 10
misto	Pinerolo	4 6			

Partenze da Torino

Treni	Per	Ore	Treni	Per	Ore
diretto	Firenze	12 30	omnib.	Parma	12 15
misto	Pinerolo	5 —	omnib.	Genova	5 —
omnib.	Firenze	1 15	omnib.	Pinerolo	12 50
omnib.	Genova	5 —	omnib.	Verona	1 —
omnib.	Cuneo	2 30	omnib.	Susa	12 10
diretto	Susa	3 50	omnib.	Cuneo	1 30
omnib.	Venezia	3 30	omnib.	Alessandria	5 —
diretto	Susa	3 50	omnib.	Susa	5 15
diretto	Venezia	3 30	omnib.	Pinerolo	5 —
diretto	Firenze	7 40	omnib.	Milano	9 50
diretto	Genova		omnib.	Cuneo	8 —
misto	Chivasso	8 30	diretto	Firenze	8 —
misto	Alessandria	8 45	diretto	Genova	11 —
festivo	Susa	9 10	misto	Chivasso	9 —
festivo	Pinerolo	9 30			

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi.* Ballo: *Una dama di spirito.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
La chanson de Fortunio. — La maison sans enfants.
(Lettera **A** grande).

Gerbino (ore 7 1/2)—**La drammatica compagnia Alamanno Morelli** rappresenta:
Il romanzo d'un giovane povero.

Alfieri (ore 7 1/2)—**La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini** rappresenta:
Madamigella de la Faille.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa ai montagna.

Balbo (ore 7 1/4) — La Compagnia di canto dei giovanetti Modenesi rappresenta:
L'elisir d'amore.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
I matrimoni civili.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Un grandioso spettacolo.
Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

PALCO allo SCRIBE

al terzo rango, di prospetto, da **affittarsi.** — Prezzo a concertarsi.

Dirigersi via Ospedale, N. 11, al pertinace. 4719

DA RIMETTERE

in un grosso Borgo della Provincia **di Novara**

Avviatissimo negozio da orefice con fabbrica annessa, in bellissima posizione.

Recapito al sig. **Gio. Franchino, orefice.** via Palazzo di Città, N. 8 e 10. Torino. 4792

DA AFFITTARE

al primo gennaio 1871

Alloggio comodissimo ed elegante a modico prezzo di 16 camere al 3° piano. — Via Monte di Pietà, N. 6, e via S. Maurizio, N. 9. 4616

4709 **AVVISO**
per vendita agli incanti.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 dicembre prossimo seguirà in questa città e nello studio del notaio sottoscritto la vendita all'asta pubblica di una casa posta alla Valle San Pietro sulle fini di Pecetto Torinese e di diversi altri stabili, siti parte sullo stesso territorio e parte su quello di Cambiano, in lotti distinti lotti.

Per le condizioni inerenti alla vendita rivolgersi all'ufficiale procedente.

Chieri, 30 novembre 1870.

Carlo Gilardi not. coll.

LE MEILLEUR POTAGE
EST CELUI AU

TAPIOCA-LOUIT

Garanti premier choix du Brésil
EPURÉ ET PRÉPARÉ POUR POTAGES ET ENTREMETS

SAGOU DE L'INDE PRÉPARÉ POUR POTAGES
FARINES DE LÉGUMES CUITS POUR PURÉES

EXIGER POUR GARANTIE DE QUALITÉ LA MARQUE
LOUIT FRÈRES ET C.
Fournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX

DEPOSITI IN TORINO — **Francesco Cirio — Gaetano Valazza — Pietro Falcione — Giacomo Zs — A. Rocca — F. Vallino.**

Città di Torino

AVVISO D'ASTA

Sabato 10 del mese di dicembre 1870, alle ore due pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del Sindaco e dell'Assessore delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'affittamento per un triennio dal 1° gennaio 1871 a tutto il 31 dicembre 1873, a totale rischio e fortuna dei deliberatari, dei diritti di piazza sui vari mercati di questa città indicati in apposite tabelle unite al relativo capitolato, formanti ognuna un lotto separato, e dell'esercizio, con privativa del peso pubblico sopra alcuni dei medesimi indicati cziandio in dette tabelle, e se ne farà il deliberamento a favore di quei concorrenti, che, ammessi come infra a far partito, avranno offerto maggior aumento all'annuo prezzo complessivo assegnato ad ogni lotto, cioè:

LOTTO 1°	Mercato degli erbaggi a peso pubblico . .	L. 15,000
» 2°	Mercato dei combustibili e foraggi, a peso pubblico pel carbone a sacchi	» 5,000
» 3°	Mercato delle frutta e peso pubblico, cassoni dei chiodi e quadrati adiacenti	» 15,000
» 4°	Trabacca di mercato a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto e quadrati adiacenti .	» 2,000
» 5°	Tettoia a levante della piazza suddetta colle annessevi botteghe e cantine, peso pubblico pel burro e quadrati circostanti	» 12,500
» 6°	Tettoia a ponente della piazza anzidetta colle annessevi botteghe e cantine e quadrati circostanti	» 12,000
» 7°	Tettoia di via Montebello colle cantine . .	» 2,500
» 8°	Tettoia di piazza Bodoni colle cantine e coi quadrati lungo la ripa del giardino pubblico dei Ripari	» 4,000
» 9°	Siti sotto i portici del palazzo Civico . .	» 1,000

Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 4 pom. del giorno precedente a quello fissato per l'incanto, far constare all'ufficio di polizia municipale, mediante presentazione di apposita ricevuta, di aver depositato per cauzione dell'asta nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo dell'ammontare d'ogni lotto a cui intendono far partito, in denaro o in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso, e dovranno eziandio presentare allo stesso ufficio il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di loro nascita.

I suddetti documenti saranno quindi rimessi al Sindaco ed al suo delegato, il quale giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

I capitolati delle condizioni alla cui osservanza è subordinato l'appalto, sono depositati nella civica Segreteria presso il detto ufficio di polizia, ove si potrà averne visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

4759

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

LINEA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore dell'art. 68 dello Statuto della Società per le Ferrovie del Monferrato, il giorno 9 gennaio 1871, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale, padiglione Nord-Ovest dalla Stazione di Torino, Porta Nuova, avrà luogo in seduta pubblica, e colle formalità consuete, la Quinta Estrazione a sorte delle Obbligazioni della Strada Ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle Obbligazioni da ammortizzarsi nell'anno 1871, è di N. 61, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1871.

Torino, 1° dicembre 1870.

4716 **La Direzione Generale.**

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE

via Principe Tommaso, N. 5, Torino

L'Assemblea Generale dei Soci promotori di questa scuola avrà luogo domenica ventura, 11 dicembre corrente, all'una e mezza pomeridiana, nel locale della Scuola. Sono invitati i signori Soci ad intervenirvi o farvisi rappresentare.

Ordine del giorno.

Relazione del Comitato promotore.
Presentazione del progetto di regolamento organico.
Nomina del Consiglio direttivo.
Proposte varie.

Per il Comitato provvisorio
4799 **B. NIGGLI,** *Direttore.*

R. Convitto delle vedove e nubili di civil condizione

in TORINO.

La direzione di detto Istituto addì 17 corrente delibererà sullo provviste a farsi al medesimo pel 1871 dei seguenti generi:

Pane grissino, e molle Chilog. 17,000 — Paste Chilog. 1500 — Farina di frumento Chilog. 300 — Carne di vitello Chilog. 12,000 — Riso ettolitri 12 — Formaggi Chilog. 800 — Butirro Chilog. 850 — Olio d'olivo fino Chilog. 500 — Olio da ardere Chilog. 150 — Vino ettolitri 210 — Legna in piantini Miring. 4500 — Ceppi Miring. 3000 — Carbone di faggio Miring. 500.

I campioni e partiti sigillati si presenteranno fra tutto il **16 corrente** all'ufficio dell'avv. notaio **Borgarelli,** via S. Filippo, N. 6, piano 2°, ove sono visibili i relativi capitolati.

Torino, 3 dicembre 1870. 4772

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

DAZIO DI CONSUMO.

Si previene il pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 del volgente mese, nella sala consulare, ed avanti il sottoscritto si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'appalto del Dazio-Consumo Governativo e Comunale, pel quinquennio 1871-75.

Le condizioni dell'appalto e la tariffa sono visibili nella Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Venaria Reale, 7 dicembre 1870.

4798 Il sindaco **L. CROVERIS.**

NEGOZIO DI CANCELLERIA

Lacroix L. successr. Festa

Novità d'**Emblèmes, Ricordi, Auguri, Carte da giuoco inglesi e francesi e di Germania,** articoli di cancelleria di lusso, inchiostro copiativo, registri copialettere, assortimento penne, e sono in liquidazione una quantità d'oggetti di fantasia e di religione a prezzi ridotti a motivo soltanto del prossimo trasloco del negozio. 4752

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Sottoscrizione
a N. 5,000 delle Azioni nuove
della Banca Nazionale Toscana

autorizzate per deliberazione del suo Consiglio Superiore
approvata e resa esecutoria col R. Decreto del 20 novembre 1870

La *Società Generale del Credito Provinciale e Comunale*, vista la deliberazione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana del 22 ottobre 1870, approvata e resa esecutoria col Decreto Reale del 20 novembre p. p., per la quale vien portato da 10 a 30 milioni il suo capitale, mediante emissione di 20,000 azioni, riservando esclusivamente ai possessori delle azioni primitive il diritto di sottoscrivere alle nuove, essendo in misura di disporre di 5,000 delle suddette *Azioni nuove*, ha deliberato di aprire per le medesime una pubblica sottoscrizione agevolando in tal guisa anche ai piccoli risparmi il mezzo di approfittare dei vantaggi risultanti da una operazione accolta con tanto pubblico favore.

La sempre crescente prosperità di questa Banca d'emissione, oltre all'assicurare ai suoi Azionisti ragguardevoli lucri, presenta un solido impiego circondato dalle più serie garanzie.

Del credito di cui gode la *Banca Nazionale Toscana* fa larga prova il prezzo raggiunto delle sue Azioni, le quali si sostennero in media a un valore di L. 1,800, valore che tende naturalmente ad aumentare in ragione del maggior sviluppo che dovranno prendere le sue operazioni finanziarie.

Il loro ultimo corso fu circa L. 2,250.

La *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale* offre le predette N. 5,000 Azioni nuove liberate dai versamenti stabiliti dalla sopra citata deliberazione del Consiglio superiore della *Banca Toscana*, a L. 925 ciascuna col pagamento in rate mensili.

Condizioni della Sottoscrizione

alle N. 5,000 Azioni nuove offerte a L. 925 ciascuna.

50 Lire Italiane all'atto della Sottoscrizione.

75 al reparto delle Azioni.

800 in *rate di lire 100 mensili* da pagarsi nel giorno 20 di ciascuno degli otto mesi successivi, cominciando dal 20 febbraio, in modo che l'ultima rata sarà esigibile il 20 settembre 1871.

Nel versamento del mese di marzo verrà computato il dividendo dell'anno in corso (1870).

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà un interesse del 6 per cento a carico del Sottoscrittore moroso.

Decorso un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale*, procederà senz'altro alla vendita del *Certificato Originale* a tutto rischio del Sottoscrittore medesimo.

Diritti dei Sottoscrittori.

Compiuto il reparto, e quindi fatto il secondo versamento, le Azioni parteciperanno agli interessi e dividendi futuri, compreso quello dell'annata in corso (1870).

All'atto del reparto riceveranno un titolo provvisorio.

Eseguito il pagamento dell'ultima rata a saldo dell'azione, riceveranno il *Certificato originale* emesso dalla *Banca Nazionale Toscana*.

I versamenti potranno anticiparsi o tutti od in parte, nel qual caso verrà bonificato l'interesse in ragione del 6 per 100 l'anno.

Il diritto di pagamento a rate mensili non si perde dal sottoscrittore neppure nel caso che il Consiglio Superiore della *Banca Nazionale Toscana* deliberasse il versamento delle restanti Lire Cinquecento per ogni nuova Azione prima che egli avesse ritirato il suddetto certificato originale. In questo caso dovrà però rimborsare alla Società nell'effettuare il pagamento dell'ultima rata, la somma che la Società Generale avrà per esso anticipata.

La Sottoscrizione sarà aperta nei prossimi tre giorni di giovedì, venerdì e sabato, **8, 9 e 10** del mese corrente, nelle seguenti città:

Firenze	presso la	Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, N. 11, p. p.
Livorno	»	Angelo Uzielli e Felice di G. N. Modena e C.
Pisa	»	Vito Pace
Lucca	»	Giuseppe di Pietro Francesconi
Siena	»	Raffaello Magnaini
Arezzo	»	Angelo Castelli
Pistoia	»	Vincenzo Pratesi
Genova	»	Fratelli Bingen
Torino	»	U. Geisser e Comp.
Milano	»	Mazzoni e Comp. successori Uboldi
Venezia	»	J. Levi e figlio

Qualora il numero delle Azioni domandate superasse il N. di 5000, su cui viene aperta la sottoscrizione, avrà luogo una proporzionale riduzione.

NB. Indirizzare le domande alla *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale*, accompagnate dal primo versamento (L. 50), mediante vaglia postale o biglietti di Banca, in lettera raccomandata. 4754

AVVISO

Il giorno di sabbato prossimo, 10 corrente dicembre, sulla piazza San Carlo, ed alle ore 9 del mattino si procederà alla vendita al pubblico incanto **di alcuni cavalli** in eccedenza alla Legione Allievi Carabinieri, i quali verranno deliberati all'ultimo miglior offerente a pronti contanti, e senza guarentigia di sorta per parte del Consiglio d'Amministrazione della Legione predetta.

Torino, addì 6 dicembre 1870.

4783 *Il Maggiore Relatore.*

MONDOVI'

AVVISO ai Viaggiatori

4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Masante.

Direzione dell'Officina Governativa delle Carte-Valori

Torino, via Carlo Alberto, N. 10.

Avviso di incanto definitivo.

Stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 andante, si procederà dal sig. Direttore dell'Officina Governativa delle Carte Valori ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della provvista dei seguenti generi, cioè:

di chilogrammi **1400 di colla forte**
» **1800 di olio di oliva**
» **4000 di acqua ragia**
» **1000 di melassa**

eguali ai campioni, visibili in un col capitolato d'oneri e coi precedenti avvisi, al piano terreno del locale di questo Stabilimento.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo per l'intera suddetta provvista di lire tredicimila settecento novantacinque e millesimi cinquecento novantasei (L. 13,795 596) risultante dai precedenti ribassi.

Dall'Officina Governativa delle Carte-Valori,
Torino, addì 7 dicembre 1870.

4779 *Il Ragioniere* **C. Schiapparelli.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del Ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 29 novembre u. s., risultò deliberato lo appalto descritto negli avvisi d'asta delli 21 e 29 dell'ora detto mese per provvista di:

N. 3000 Sbarre d'acciaio per canne da moschetti, fucinate, per l'importo di L. 10,410,

per cui dedotti il ribassi di incanto di L. 1, 75 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 9996,447.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 12 del giorno 14 corrente dicembre, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vedersi seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 11 al mezzodì del 14 corrente.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 5 dicembre 1870.

PER DETTA DIREZIONE
4774 Il Segretario **Almanso Giuseppe.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 dicembre corrente, alle ore 1 pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore d'Artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

LOTTO UNICO.

Aste da casse di fucili N. 20,000 a L. 1 70 L. 34,000

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni **centoventi.**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 6 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0/0, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane all'1 pomeridiana del giorno 12 dicembre corr.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 3 dicembre 1870.

PER LA DIREZIONE
4744 *Il Segretario* **Almanso Giuseppe.**

Tip. C. Favale e Comp.